Anno I. — N. 32

Il Nuovo Friuli

Organo del Partito Progressista

Udine, Domenica 5 Novembre 1876

ABBONAMENTI

In Udine, a domicilio
Per un anno L. 20.
Nel regno, franco di porto
Per un anno L. 24.
Semestre e trimestre in proporzione, tenuto calcolo delle spese postali.
I pagamenti devono farsi anticipati.

Il Giornale esce tutti i giorni, tranne le Domeniche.

Un numero Cent. 5. Arretrato Cent. 10

INSERZIONI

In quarta pagina, [illegible] linea o spazio corrispondente:
Per una sol volta L. —25
Per tre volte L. —20
Per più volte e per articoli comunicati prezzi da convenirsi.
Per gli abbonamenti ed inserzioni spedire Vaglia postale all'Amministrazione del Giornale, Via Manzoni N.° 13 ove trovasi pure l'Ufficio di Redazione.

CORRIERE ELETTORALE

BILLIA O BUCCHIA.

Gli elettori udinesi stanno per giudicare e per scegliere.

Aut aut. O BILLIA o BUCCHIA. O BILLIA che ha per sè trentacinque anni di vita intemerata, esemplare, indipendente, o BUCCHIA onorando altrettanto per scienza e forse anche per carattere, se sventuratamente per lui, non avesse vissuto in tempi in cui, per non piegar il capo dinanzi allo straniero, bisognava saper essere eroe.

Aut aut. O BILLIA, che nella quiete del suo studio, nel seno d'una famiglia deplorabilmente colpita dalla sventura, ha data opera continua, intelligente, ad educare la mente alle ardue discipline delle leggi e delle amministrazioni, che rifaranno la patria, o BUCCHIA la cui opera sulla cattedra è stata sempre al servizio di chiunque pagava, e che deputato al parlamento pel collegio d'Udine in una lettera scrive: *A me importa essere deputato perchè qui a Roma mi consultano molto e mi pagano meglio.*

Aut aut. O BILLIA, che gli avversari devono rispettare e gli amici venerare per la integrità del carattere, per la nobile indipendenza delle idee, o BUCCHIA che, deputato, rinnega la propria indipendenza per asservirla ai voleri assoluti d'una chiesuola d'uomini intolleranti ed illiberali.

O BILLIA che non ha *servito e non servirà mai*, o BUCCHIA che ha servito sempre. O BILLIA nato in Udine, che ama la sua Udine ed il suo Friuli, che non penserà mai che a procurar loro tutti i vantaggi materiali e morali, o BUCCHIA per cui Udine è niente più che un *collegio*, un mezzo per poter legalmente, senza abbandonare la cattedra e stipendio relativo andare a Roma, dove lo consultano molto e lo pagano meglio.

NON SONO AL POTERE!

I nostri avversari, almeno gli onesti, devono riconoscerlo. Non ogni qualvolta abbiamo avuto contro personalità serie, rispettabili, discutibili, abbiamo rispettato e discusso. Noi, in quanto la piccolezza e la bassezza dei candidati conservatori non ci abbia costretto a scendere fino a loro, abbiamo studiato di tener sempre la questione elettorale nel campo dei principî. Cavalletto, Bucchia, Terzi, che abbiamo combattuti e combatteremo sempre come uomini politici, ci hanno esperimentati avversari fermi, ma rispettosi, e se abbiamo riso quando ci si è presentato dinanzi un De Portis mendicando un collegio, un Papadopoli come acquirente d'un altro, non è colpa nostra. Non è colpa nostra se abbiamo parlato con un senso evidente di disgusto di un Maniago chiamato da un'Associazione *Italiana* a rappresentare un collegio *italiano* in Parlamento *italiano*, nè colpa nostra se Giacomelli e Galvani ci hanno costretto a provare, parlando di loro, un senso ... peggiore.

Il nostro programma, e lo abbiamo dimostrato e lo dimostreremo, semprechè i nostri avversari non ci costringano a combatterli colle loro armi, è quello di rispettare sempre il rispettabile, di stimare lo stimabile, e di abituare anzi, se le nostre deboli forze bastassero, almeno la parte meno educata a fare altrettanto.

Ed è per questo che fino ad oggi noi, agli elettori non abbiamo tenuta mai parola che di programmi e di principî, senza toccare nemmeno d'interessi. Ma poichè anche questi esistono, poichè anzi sono l'anima della vita materiale, ed un bel poco anche di quella morale, dobbiamo pur dirne qualche parola.

I conservatori strepitano, urlano, stuonano: «Elettori, mandate al parlamento uomini del partito dell'ordine (!) salvate la patria!» Noi abbiamo già dimostrato, crediamo, di qual natura sia l'ordine voluto dai nostri avversari, ed in quanto ai pericoli che la patria può correre, domandatene a Quintino Sella, il quale ha detto che il 18 marzo l'Italia fu salvata dal cadere in quel precipizio dove la spingevano i moderati.

Salvare l'Italia vuol dire salvare i conservatori dalla rovina immancabile, vuol dire dar loro nei Bucchia, nei Cavalletto, nei Giacomelli, nei Collotta, dei gregari in buona fede o degli abili faccendieri che li riportino al potere. Pei conservatori, l'Italia, la patria, i principî, stanno tutti lì.

Ed è proprio perchè vedono, rodendosi di rabbia, che il partito progressista gode la fiducia del paese, [illegible] sono certi che le elezioni generali avranno un' esito decisamente favorevole ad esso, perchè la rivoluzione del 18 marzo procede nel suo corso trionfale rovesciando e scompigliando i fiacchi manipoli che la destra vorrebbe opporle, che i conservatori gridano al pericolo, al salvamento..... proprio.

Ma gli elettori sono ormai usciti di tutela. Gli elettori non si lasciano più allucinare da vane promesse e da vane ciancie. Da che parte sta il progresso? Da che parte il vero sentimento della libertà? Da che parte l'attitudine alle riforme, il desiderio sincero delle riforme? Da che parte sta l'utile?

Nè più nè meno! Queste sono le domande che gli elettori rivolgono a sè stessi prima di deporre il loro voto nell'urna. E perchè sono uomini, perchè hanno interessi e bisogni, gli elettori si domandano anche *da che parte sta l'utile.*

E la risposta la trovano pronta, perchè lo vogliono. — Chi è al potere? — I progressisti. — Voi dunque [illegible]? — No, domandatelo a Sella il quale ha dichiarato che i conservatori sono lontani, molto lontani dal potere.

E se vorranno una strada, un' ufficio, una concessione, a chi si rivolgeranno? [illegible] Ai progressisti. — Ed i progressisti accorderanno più facilmente ciò che verrà loro domandato da un collegio rappresentato da un deputato progressista? [illegible] progressisti sono uomini anch' essi, ed è ben naturale che, per quanto vogliano rispettate le ragioni della giustizia, saranno sempre [illegible] più pronti a favorire gli amici che gli avversari.

Ecco quello che gli elettori devon pensare, dopo aver pensato all'utilità generale del paese.

I CONSERVATORI NON SONO AL POTERE, anzi, secondo Sella, NE SONO MOLTO LONTANI.

I NOSTRI CANDIDATI

Senza pompa, senza frastuoni, noi abbiamo presentati i nostri candidati agli elettori. Non ne abbiamo proclamato genio uno solo, di nessuno tra essi abbiamo detto che l'Italia è opera sua. Onestà, intelligenza, attività, indipendenza: ecco le qualità che noi abbiamo ricercate nei nostri candidati, le qualità che noi, e sfidiamo chiunque a smentirci, abbiamo riscontrate in essi. Billia, Verzegnassi, Pontoni, Simoni, Orsetti, Galvani, Fabris, Dell'Angelo, e Galeazzi, sono nomi, per ognuno di questi, titoli incontestabili. Non il solo Friuli, ma qualunque più cospicua provincia d'Italia potrebbe andar altera d'una simile rappresentanza. Ecco ciò che noi non ci peritiamo ad affermare, ciò che, se le urne rispondessero contro di noi, ci lascerà tranquilli nella coscienza di aver adempito il nostro dovere.

Sul movimento elettorale nel Veneto, il *Progresso* di Verona ha [illegible]:

«Molta attenzione si presta al movimento elettorale nel Veneto, che fino a ieri fu uno dei baluardi dietro il quale i moderati si erano più fortemente trincerati.

«I moderati consideravano il Veneto come un grande istituto per gli invalidi, in cui mandavano, a ritirarsi dalle basse [illegible] collegi delle altre provincie.

«Se lo tengano bene a mente i Veneti: nessun peggior nemico avrebbe potuto infliggere loro tanti schiaffi morali, disconoscere i loro più vitali interessi, e disprezzarne la devozione con tanto cinismo, come i moderati.

«Qui perlanto si fa molto assegnamento sul risveglio fra voi dello spirito pubblico.

«Lo sento ripetere da notabilità politiche e fra le più illustri ed influenti; e al Veneto specialmente che spetta l'onore di provare che l'Italia settentrionale è matura ad un graduale e progressivo sviluppo della libertà, che la religione dei principii è altamente da tutti coltivata e sentita, che infine è l'opinione pubblica che governa, e che, in realtà, il governo dei moderati ha svelte le radici dall'affetto e dalla volontà delle popolazioni.

«È impossibile che i collegi del Veneto [illegible] mandare, come per lo passato, al parlamento individui poco più che inetti, vere comparse da teatro la cui abolizione lascia al stento il vuoto delle idee e la mente minuscola.

«La Dio mercè anche il Veneto non difetta di uomini chiari per patriottismo, per intelligenza, per sapere e per opere egregie.»

Dal Progresso di Piacenza:

I candidati di parte moderata si presentano agli elettori con un programma che dice, in sostanza: «Noi non siamo avversi all'attuale Ministero. Troviamo necessario ed utile pel paese l'avvenimento della Sinistra al potere, desideriamo vivamente che vi si mantenga, ma non intendiamo di sedere all'opposizione.»

Non si ferma però ad un'opposizione sistematica, tutt' altro! Anzi appoggeranno il Ministero [illegible]

[illegible] egli farà di buono e di vantaggioso al paese; [illegible] però a combatterlo quando volessimo minacciati gli interessi della Nazione».

Quanto vi sia di sincero in queste dichiarazioni non vogliamo indagarlo.

Lasciamo al paese giudicare questo improvviso e radicale cambiamento d'opinioni del partito moderato [illegible].

Ma è sull'ultima parte della dichiarazione che [illegible] obbligo di chiamare l'attenzione degli elettori.

[illegible] programma di Depretis, accettato dalla maggioranza della Nazione, è un programma di riforme. [illegible] di queste saranno appoggiate dalla nuova opposizione [illegible]

[illegible] importante sapersi [illegible] questo punto dai candidati di parte moderata [illegible] gli elettori!

[illegible]

Ammessa pure anche la buona fede e la sincerità della dichiarazione, [illegible] gli uomini del [illegible] 16 anni [illegible] da farli ritenere giudici competenti di ciò che, nel programma del partito [illegible] progressista, giova o nuoce agli interessi del Paese?

[illegible] questa competenza?

[illegible] dall'aver combattuto per tanti anni quello [illegible] con tanta insistenza [illegible] dagli elettori [illegible] o dalle tante prove di inettitudine date in tutti i rami della pubblica Amministrazione?

COLLEGIO DI TOLMEZZO.

Riceviamo e pubblichiamo:

Lettera aperta al cav. Gio. Batta dott. Moretti

Arta, 2 novembre 1876.

Ella ricorderà, sig. cavaliere, le serate che si passarono, assieme, qui in Arta nell'autunno del 1874, mentre Ella occupavasi a costruire le fontane di Piano; e qui pure siamo parecchi che ce lo ricordiamo ancora.

Ebbene l'allora nostro deputato, comm. Giacomelli, ebbe a fare le spese in parecchie di quelle nostre conversazioni, e da noi n' ha sentita qualcuna sul di lui conto, e noi da Lei parecchie rivelazioni edificanti. Che il prefato commendatore siasi destreggiato d'acciuffare un diploma di dottore in ambe, e che abbia fatto il volo d'Icaro, noi l'abbiamo risaputo in quell'incontro. Che il suddetto commendatore sia diventato direttore generale delle imposte perchè ha assistito a due (dico due) delle 78 sedute della Commissione parlamentare, incaricata di redigere la legge analoga, anche questo fu Lei che ce lo disse.

Ometto il tanti e tanti altri fatterelli che vennero in chiaro in quelle serate sul conto del sullodato: basterà l'esposto per ravvivarle la memoria.

Fu quella appunto la prima semente gettata in un campo ancora vergine, e che oggidì reca i suoi frutti; pel fatto se questi elettori di Arta oggidì hanno voltate le spalle al commendatore Giacomelli, contribuirono bene e non male le rivelazioni raccolte in allora dalla di Lei bocca.

Fu anzi in quell' incontro che noi abbiamo concepito la felice idea di costituirci in sezione separata a Paluzza per segregarsi da Tolmezzo dove allora non si poteva parlare di scalzare il commendatore, conclusione delle nostre conversazioni.

In giornata la prevengo che ho sentito più d'uno di questi Artesi, far le più pazze meraviglie nel leggere che un cav. Moretti sia vice-presidente dell'*Associazione Costituzionale* d'Udine proprio al lato dell' ex nostro Giacomelli, e che ci mette corpo ed anima per farlo risollevare sul suo piedestallo di Tolmezzo, ed io mi adopero a tutt' uomo a persuaderli che trattasi d'un ben altro Moretti, d'un omonimo ben diverso dall' avvocato idraulico del 1874.

Mi faccio pertanto un dovere, signor cavaliere, di prevenirla dell'emergente, affinchè, Ella si affretti a chiarire la cosa e confermare le mie giustificazioni, che cioè il vice-presidente suriferito non è il medesimo, nè può essere neanche parente del Moretti che nel 1874 faceva in Arta le fontane di Piano.

COLLEGIO DI PALMANOVA.

Palmanova, 3 novembre.

Il signor Pretore di qui, con arte loiolesca, mentre, in questi ultimi giorni, fa il bel viso ai Progressisti, [illegible] dell'attuale Ministero, va poi a braccetto de' più caldi partigiani

candidatura Collottiana. Certo articoli colonne[illegible] signore deve averle appreso in altri tempi, sotto altri governi! In ogni modo noi sentiamo il dovere di avvertirlo di far senno, d'occuparsi esclusivamente di faccende di Pretura o d'astenersi, rispetto a cose politiche, alle ultime circolari ministeriali, che a tutti gl' Impiegati impongono di non giovarsi in alcuna guisa dell'autorità che loro conferisce l' ufficio, per influire sull'animo dei cittadini. In tal maniera provvederà meglio agl' interessi propri, ed a quelli della Giustizia, e gli rimarrà tempo da studiar meglio il Codice, e più rettamente sentenziare.

Alcuni Elettori.

RETTIFICAZIONE NECESSARIA
DI UNA RETTIFICAZIONE VENEZIANA

Due paroline all'egregio avvocato Schiavi. Che egli sia una vera illustrazione del nostro Foro è cosa che tutti sanno, che la sua sia una fama meritata, fama.... non Giacomelliana, è cosa che tutti sanno egualmente, ma che una vera illustrazione del Foro, un uomo che gode d'una fama meritata possa avere come un mortale qualunque il quarto d'ora.... veneziano, è quello che forse molti non pensano e non sanno.

L'altr'ieri mattina l'egregio avv. Schiavi è venuto nel nostro ufficio a domandare gentilmente che volessimo accettare una gentilissima rettifica alla nostra relazione sulla seduta segreta dei sostenitori di Giacomelli, Maniago e De Portis. Noi, nel modo più gentile possibile, abbiamo risposto che l'accettavamo e che l'avremmo pubblicata. L'avv. Schiavi non ci disse per nulla che gli premeva che la rettifica venisse pubblicata nel numero dell'altro jeri. Se ce lo avesse detto, noi gli avremmo risposto francamente che *ragioni di tempo* non ce lo concedevano, ed egli sarebbe restato liberissimo di lasciarcela o ritirarla. Non ce ne disse nulla, e naturalmente, e di pieno diritto l'abbiamo pubblicata nel numero susseguente, cioè quando faceva comodo a noi.

E con questo teniamo per dimostrato che un'illustrazione del Foro che protesta nel foglio Giacomelliano contro una condotta tanto logica quanto la nostra, e che per aggravante si sforza, con riuscita discutibile, di far dello spirito a spese nostre, può avere ed ha avuto il quarto d'ora.... veneziano.

CORRIERE NAZIONALE

A proposito del libello pubblicato dalla *Gazzetta di Pancrazi* contro l'on. Ministro dell'Interno, il *Bersagliere* scrive:

Noi non possiamo esaminare a fondo il libello scandaloso, dovendo *esso* formare oggetto di un giudizio del magistrato. Ma ci sarà permesso almeno di fare talune osservazioni.

La prima è questa: come va che gli elettori di Salerno, i quali necessariamente debbono essere informati di tutti i particolari di quel processo, per sedici anni consecutivi hanno sempre, con una maggioranza di voti forse unica in Italia, eletto a loro rappresentante l'on. Nicotera? E come va che oggi stesso il partito moderato di Salerno dichiara di non entrare in lotta, perchè sa di essere in una tale minoranza impercettibile da rendere inutile ogni combattimento?

Come va che in sedici anni di lotta vivissima fra l'on. Nicotera e i consorti, sostenuta da parte sua sempre con armi leali, sia in Parlamento, sia nel municipio di Napoli, non son venute mai fuori queste infamie? e perchè dei fatti di Sapri non si sono occupati i biografi neri e neppure i marchesi Gualterio e d'Afflitto nei momenti maggiori del loro furore contro l'on. Nicotera?

E quando l'on. Nicotera fece, si può dire, il suo debutto a Torino, dicendo in Parlamento all' onor. Spaventa: « *Io potrei farvi arrossire se foste capace di rossore!* » Era allora il momento opportuno per far sorgere l'on. Spaventa a rimandare queste gravi parole all'indirizzo dell'on. Nicotera; ma i consorti hanno l'abitudine di ferire nell'ombra e scelgono un giornale, che la coscienza del pubblico onesto ha già condannato, per dare un colpo avvelenato, facendosi scudo d'un gerente responsabile.

E poi osano ancora dire ch'è dalla loro il paese!

Si assicura che la lettura della circolare emanata dall'onorevole guardasigilli intorno al trattamento da usarsi verso gli **arcivescovi e vescovi** i quali ricusino di chiedere l'*exequatur*, abbia prodotto al Vaticano una profonda impressione, e che, vista la fermezza del Governo nel tutelare i **diritti dello Stato** a norma di legge, siasi nella Corte pontificia manifestato l'intendimento di adottare delle determinazioni atte ad eliminare le probabili conseguenze.

Il *Don Pirloncino* di Roma, giornale satirico, avendo letto che la *Gazzetta d'Italia* vuol stampare l'autobiografia di Nicotera, domanda se le prime spese sono fatte con quelle **10,000 lire** che le furono pagate il 10 marzo, ossia dopo che il Ministero aveva già ricevuto la sentenza della Camera elettiva.

CORRIERE ESTERO

L'*Estafetta* ha per dispaccio da **Pietroburgo** 30 ottobre:

Il borgomastro d'Odessa convocò il Consiglio municipale per fargli la comunicazione confidenziale che i [illegible] di Odessa, di Kiew e di Charkow, nonchè la provincia di Cherson saranno proclamati in istato di guerra. Il borgomastro [illegible] contemporaneamente chiesto al Consiglio di votare i mezzi per l'alloggio di 50,000 uomini.

Si dice che il generale Semeka, governatore militare d'Odessa, è occupato giorno e notte, [illegible]ndo concentrare [illegible]0,000 uomini nella sua provincia.

Si collocano delle torpedini nel golfo d'Odessa. Le navi della Società russa di navigazione si preparano dal canto loro a raggiungere il porto di Nicolajew, dove l' ingresso sarà difeso dalle batterie galleggianti di Otchakow.

Scrivono da **Belgrado** al *Times*:

Fra Paratijn e Deligrad si trovano 11,000 persone, donne, vecchi e ragazzi che sono mezzo nudi e soffrono la fame.

Il dottor Zirman, venuto con missione umanitaria da Manchester, ha trovato delle cose desolantissime e ha fatto costruire nei dintorni di Paratijn delle capanne ove si son ricoverate più di 4000 persone, distribuendo temporanei soccorsi a circa 10,000 di questi individui.

Un sintomo allarmante della gravità delle circostanze malgrado la voce di armistizio si ha nell'ordine dato a tutte le riserve Serbe di partire per il campo. La flotta Russa ebbe pure ordine di partire per una destinazione tuttora ignota. Gli inquietudini e perciò appena sopite rinascono più vive.

CRONACA CITTADINA E VARIETÀ

Orologio di S. Giovanni, e Angelo del Castello. Per assecondare i pii desiderî dell'avv. L. C. Schiavi, proponiamo una correzione all'orologio di S. Giovanni e al movimento dell'Angelo del Castello.

L'orologio dovrebbe essere *corretto* per modo che segni anche il quarto d'ora.... veneziano, e l' Angelo lo si dovrebbe inchiodare, perchè di esseri che girano ad ogni vento, ne abbiamo abbastanza per le vie.... e non hanno nemmeno la scusa di esser angeli.

Florean, Pictor, e Valentin. Saremmo curiosi di sapere se *Pictor* è stato a conversare anche stanotte con *Florean* o *Valentin*, e, caso ci sia stato, in qual modo quei suoi interlocutori ed affini hanno giustificato il *pronunciamento* che hanno indosso in favore di G. B. Billia. *Ah, on n' est jamais trahi que par les siens!*

Il Ledra! Il Ledra! Sapete voi dirmi, gentilissimi lettori ed elettori, cosa abbia da fare il canale del Ledra col Parlamento? Eppure ci sono di quelli che fidano sull' ingenuità di taluni, e pretendono, perchè un bravo ingegnere ha riveduto il progetto del Ledra, di mandarlo, vita sua natural *durante* al Parlamento. Non pare a voi, che avete senso comune, che se non fosse stato quell' ingegnere il canale del Ledra avrebbe dovuto farsi istessamente? Non è mica stato scritto un contratto che obbligasse a mandare al Parlamento l' ingegnere che approvò tale progetto! Il canale del Ledra si fa perchè è necessario il farlo e per merito di tutti gl' interessati, dei Comuni, della Provincia, del Governo. I deputati, e meno ancora un Deputato, non avrebbero potuto influire nè pro, nè contro.

Dunque, elettori, non lasciatevi ingannare dai paroloni, perchè noi abbiamo bisogno di un Deputato indipendente, distinto conoscitore delle leggi politiche ed amministrative per il bene dell' Italia. Il Ledra non ha bisogno di patrocinatori in Parlamento, ma se anche ne avesse, l'Avv. Giambattista Billia lo sarebbe, caldo e strenuo.

Gli elettori che amano la regolarità e che sono nemici dei brogli, facciano un sacrificio: si tratta di una sola giornata, stiano attivi e costanti nelle sale delle elezioni ed anche nell'esterno di esse, sorveglino acciò sieno impedite pressioni ed illecite ingerenze per violare la volontà dei votanti, badino bene agli scrutinî, perchè così si faranno difensori della legge che vuole la libertà e la spontaneità. È molto importante ciò onde non abbiano a nascere sorprese; diciamo sorprese, conoscendo già gli intendimenti e la disposizioni della maggioranza degli elettori che vuole un rappresentante intelligente, sincero, liberale, indipendente, progressista. Stiano attenti; si tratta del sagrificio di una sola giornata a vantaggio del paese!

Sul Deputato di Udine. Ieri sera abbiamo sentito due buoni borghiggiani a parlare sull' elezione che avverrà oggi del nostro Deputato. Uno di essi diceva: Ma chi è codesto Bucchia? È egli nostro concittadino? Possibile che in tutto il Friuli non si possa trovare un uomo che ci rappresenti? — È ciò che diceva anch'io, soggiunse l'altro, e questa volta vogliamo nominare un friulano, un friulano, che conosciamo come un brav' uomo e onesto, e conosciuto per bravo e per onesto anche fuori del Friuli. Il Bucchia in Parlamento non ha parlato mai, e là non sapevano che neanche esistesse la nostra città. Invece siamo sicuri che il Billia saprà far sentire i nostri desideri, le nostre aspirazioni, i nostri bisogni.

Noi non ci meravigliammo a sentire questo colloquio, perchè finalmente il senso comune ed il patriotismo ha il sopravvento ed è entrato in tutte le classi. Gli ingenui diminuiscono sempre più e non si lasciano abbagliare dalle grandi frasi.

Anonimi e sempre anonimi. Fra i [illegible] attaccati ai muri, abbiamo notato due che sono caratteristici. L' uno propugna la candidatura [illegible] e dice di non appartenere nè alla *Costituzionale*, nè alla *Democratica*. È firmato un gruppo (?) di elettori. L'altro invece senza dichiarazione di partito raccomanda agli elettori di votare per [illegible] e porta in fine numerosissime firme di egregi cittadini appartenenti a *tutte le gradazioni del partito liberale*.

Elettori! per chi state voi, per gli anonimi o per quelli che si mostrano alla luce del sole? — Conosciamo la vostra perspicacia per non dubitare sulla scelta che farete. Alle urne dunque per il trionfo di *Giambattista Billia!*

Il comm. Giuseppe Pomba il Nestore degli editori italiani — uomo intraprendente di volontà ferma, amante degli studî e degli studiosi, amantissimo dell' arte tipografica, al cui progresso, e al cui incremento dedicò molta parte de' suoi lumi, delle sue cure, e, non si può dire, la sua vita intiera, cessò di vivere in Torino, nella grave età di ottantaquattro anni, la mattina dello scorso Venerdì.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE DI UDINE.

Bollettino settimanale dal 29 ottobre al 4 novembre.

Nascite.

Nati vivi, maschi 8 femmine 7
» morti » 1 » 2
Esposti » 1 » 3 Totale N. 22

Morti a domicilio.

Giovanni Battista Torossi fu Antonio, d'anni 92, r. pensionato — Teresa Blasone-Vicario di Natale d'anni 32, contadina — Francesco Vidoni fu Marco d'anni 82, perito agrimensore — Luigi Stefanutti di Giuseppe, di giorni 22 — Vittorio De Vit di Ubaldo d'anni 1.

Morti nell'Ospitale Civile.

Massimiliano Vigna fu Antonio d'anni 9 — Antonio Biancuzzi fu Valentino d'anni 58, facchino — Giuseppe Pascon fu Michele d'anni 33, caffettiere — Antonio Danioli fu Lorenzo d'anni 81, cuoco — Filippo Lipoll di mesi 2.

Totale N. 10

Matrimoni.

Giuseppe Zoratti calzolajo con Amalia Basso cucitrice — Luigi Carlotti agricoltore con Maria Corradina, serva — Antonio Cecon carbonajo con Giovanna Fortunata, serva.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'albo municipale.

Pietro Gri agricoltore con Maria Lodolo contadina — Luigi Iseppi agricoltore con Maria Saltarini att. alle occ. di casa — Paolo Vit servo con Rosa Michelutti att. alle occ. di casa — Giuseppe Dogano, codoispelli con Marianna Colautti att. alle occ. di casa — Giuseppe Scrosoppi fornajo con Luigia Mauro att. alle occ. di casa — Antonio Ostrnia agricoltore con Maria Pignizio contadina — Luigi di Giusto agricoltore con Catterina Coccolo contadina — Pietro Falcon tessitore con Maria Pittini att. alle occ. di casa — Giuseppe Bissattini stufajuolo con Giuseppina Cavazzutti serva — Pietro Rodolfi negoziante con Maria Botter civile — Luigi Bodunzzi impiegato privato con Maddalena De Petri att. alle occ. di casa.

CORRIERE DEGLI AFFARI

4 novembre

Sete. La notizia che venne firmato l'armistizio fra le parti belligeranti in Oriente produsse il miglior effetto che si potesse desiderare nell'articolo serico, sebbene pel fermo contegno nei prezzi dei detentori non si avesse da temere grave danno nemmeno da una guerra.

Cereali. A Brescia, in quest'ottava interrotta da una festa, i prezzi furono sostenuti pel frumento e granoturco, stazionarj per gli altri cereali.

Olii. A Porto Maurizio ricerche piuttosto insistenti, ma domande esorbitanti dei possessori. A Marsiglia mercato fermo.

TELEGRAMMI STEFANI

Calcutta, 2. — Il Vapore *Livorno* della Società Rubattino è partito pel Mediterraneo.

Costantinopoli, 3. — Gli Ambasciatori si sono riuniti presso Elliot per trattare la demarcazione fra i combattenti. Sperasi in un accordo.

Londra, 4. — Hartington parlando nella dimostrazione di Kighey disse che quantunque possa trovar a ridire sopra alcune misure del governo riguardanti la questione d'Oriente, non era però disposto a dichiarare che lo scopo cui tendevano non fosse tale da ottenere l'approvazione della nazione inglese.

Vienna, 4. — È smentito ufficialmente che i Turchi si sieno impadroniti di Deligrad. Alexinatz non fu presa d'assalto ma abbandonata in seguito alla caduta di Djunis.

Roma, 4. — Assolutamente non è vero ciò che dice il giornale l'*Opinione* sulla causa che determinò la venuta del Re a Roma e sulle dimissioni del Ministro dell'Interno che nè egli diede, nè alcuno dei suoi colleghi, o suoi amici hanno mai pensato doverne dare.

L'onorevole Correnti, al quale, secondo l'*Opinione*, il ministro dell'interno avrebbe affidato l'incarico di portare la sua dimissione al Presidente del Consiglio, trovasi da parecchi giorni assente da Roma.

DISPACCI TELEGRAFICI DI BORSA

AGENZIA STEFANI

APERTURA PARIGI 4 novembre

3 0[0] Francese	71.47	Rendita turca	11.00
5 0[0] Francese	105.05	Rend. spagn. Esterna	13.—
Rendita italiana 5 0[0]	72.05	Mobiliare spagnuolo	—.—
Ferrovie austriache	5.05 —	Consol. Inglese	96.1[4]
Ferr. lomb. ven.	141.—	Egiziano	213.—

CHIUSURA PARIGI, 4 novembre

3 0[0] Francese	71.45	Cambio sull'Italia	8.3
5 0[0] Francese	105.25	Cons. Ingl.	96.06
Rendita italiana 5 0[0]	72.05	Rendita turca	11.65
»	72.[illegible]	Obblig. ottomane (1860)	—.—
Ferrovie Lombarde	163.—	» (1873)	—.—
Obbligazioni Tabacchi	220.—	Lotti turchi	12.50
Ferrovie V. E. (1863)	200.—	Tunisine	—.—
» Romane	236.—	Mobiliare francese	165.—
Obbligazioni Lomb.	[illegible]	» spagnuolo	5[illegible]
» Romane	[illegible]	R. Ungherese [illegible]	[illegible]
Azioni Tabacchi	[illegible]	Egiziane	[illegible]
Cam. su Londra, a vista	25.14		

FIRENZE, 4 novembre

Ren. it. 1 luglio 1877	76.20	Azio. Nazion. Banca	1900.—
Nap. d'oro (con.)	21.72	Ferr. Meri. (cont.)	—.—
Londra, 3 mesi	27.30	Obbligazioni	[illegible]
Francia, a vista	108.57	Banca To. (num.)	343.—
Prestito Nazio. 1866	—.—	Credito Mobiliare	645.—
Azioni Tab. (num.)	—.—	R. it. 5 0[0] 1 lug. 76 f. m.	78.15

VIENNA, 4 novembre

Mobiliare	147.00	Argento	104.70
Lombarde	80.—	Cambio su Parigi	[illegible]
Banca Anglo Aust.	76.50	» Londra	123.20
Austriache	202.00	Rendita austriaca	[illegible]
Banca nazionale	830.—	id. carta	63.90
Napoleoni d'oro	9.85	Union-Bank	57.—

BERLINO 4 novembre

Austriache	434.50	Azioni tabacchi	[illegible]
Lombarde	133.—	Obbl. Regia tabacchi	434.—
Mobiliare	244.—	Rendita turca	10.62
Rendita italiana	71.30	Cambio su Londra	—.—

LONDRA, 3 novembre

Inglese	96.1[4] a —.—	Egiz. (1873)	45.— a
Italiano	72.1[8] a	Ritirato dalla Banca	[illegible]
Spagnuolo	13.1[8] a	d'Inghilt. lire sterline	101.—
Turco	11.5[8] a		

PARIGI, 3 novembre ore 11 1[2] sera sul Boulevard.

Prestito Francese 3 0[0]	71.00	Banca	377.—
Rendita turca	11.62	Italiano	72.20
Egiziano	223.75	Austriache	517.—
Prestito Francese 5 0[0]	105.15		

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VENEZIA, 3 novembre

Rendita pronta 77.40 per fine cor. 76.50

Prestito Nazionale completo 42.50, e stallonato [illegible] netto libero 242.—, timbrato 252.— Azioni di Banca Veneta 251.— Azioni di Credito Veneto 190.—

Da 20 franchi a L. 21.78

Banconote austriache 2.10

Lotti Turchi 40.—

Londra 3 mesi 27.22 Francese a vista 108.75

Valute

Pezzi da 20 franchi [illegible] 21.92

Bancanote Austriache » 218.50 » 218.75

Orario della Strada Ferrata

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 p. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
da Gemona		*per Gemona*	
ore 8.23 antim.		ore 7.20 antim.	
» 2.30 pom.		» 5.— pom.	

D'Agostinis Gio. Batt. *gerente responsabile.*